



La soggettazione della narrativa per bambini e ragazzi

Sara Fedeli

Introduzione

L'indicizzazione per soggetto, o semantica, serve a definire i concetti portanti di un'opera mediante l'analisi del documento e la loro traduzione in un linguaggio controllato, facilitando così la ricerca su argomenti senza che sia necessario conoscerne autori o titoli.

Questo metodo viene messo in pratica sulle opere non-fiction, alle quali viene riconosciuto come scopo principale quello di recare informazioni su una data disciplina. Le opere di fiction non sono incluse in questa categoria perché il loro contenuto è considerato essere soggetto ad una libera interpretazione, anche quando è presente un tema ben preciso intorno al quale si sviluppa la narrazione.

La maggior parte del posseduto delle biblioteche pubbliche oggi è rappresentato da opere di fiction, in tutti i loro svariati generi: gli unici accessi disponibili per la ricerca di questi materiali sono i classici autore, titolo e le altre informazioni ricavabili dal frontespizio e altre fonti. In realtà le richieste degli utenti vanno nella direzione della ricerca per soggetto anche delle opere di narrativa; il bibliotecario in questi casi non può far altro che ricorrere alla sua esperienza personale e indirizzare l'utente verso delle opere da lui



conosciute; in molti casi la richiesta dell'utente non potrà essere soddisfatta.

Nel caso di un bambino o ragazzo che richieda un argomento specifico trattato dal punto di vista narrativo, la non soddisfazione della sua richiesta lo porterà ad un senso di frustrazione maggiore rispetto a quello di un adulto. L'utilizzo della biblioteca e la lettura devono portare il bambino a sentirsi appagato, felice e invogliato a ripetere l'esperienza; cosa che non accadrà se gli sarà dato in prestito un libro che mal si adatta alle sue richieste.

Cenni storici di soggettazione della narrativa

A partire dalla fine del XIX secolo numerosi bibliotecari, studiosi e ricercatori hanno cercato un metodo efficiente che guidasse l'indicizzazione di un testo fiction.

Il più importante contributo al tema della soggettazione della narrativa si deve ad Annalise Mark Pejtersen creatrice negli anni settanta del novecento del sistema di classificazione *Analysis and mediation of publication system*. Presso la Royal School of Librarianship di Copenaghen, furono monitorate, sotto la sua direzione, alcune centinaia di conversazioni intercorse tra bibliotecario e utente alla ricerca di opere di narrativa. Gli utenti, sia adulti che bambini, erano frequentatori di biblioteche diverse sia per tipologia che per localizzazione. Questa ricerca ha dimostrato che gli utenti tendono a categorizzare la narrativa in quattro dimensioni dominanti: argomento, ambientazione, intenzione dell'autore, accessibilità (Pejtersen e Austin 1983, 233–234).

Dimensions	Typical components of user's request	Categories
1 Subject matter	<ul style="list-style-type: none"> - mystery novel - book with action - love story - family chronicle 	<ul style="list-style-type: none"> a. action and course of events b. psychological development and description c. social relation <p>The subject content of the novel: what the story is about</p>
2 Setting	<ul style="list-style-type: none"> - historical novel - books from the 17th century - travelogue - from countryside - about working people 	<ul style="list-style-type: none"> a. time: past, present, future b. place: geographical, social environment, profession <p>The setting in time and place chosen by the author as the scenario of his work</p>
3 Author's intention	<ul style="list-style-type: none"> - humorous, amusing - philosophical - not too many 	<ul style="list-style-type: none"> a. emotional experience b. cognition and information

Dimensions	Typical components of user's request	Categories
	problems	The theme of a novel, i.e. the author's attitude towards the subject; the set of ideas and emotions which the author wants to communicate to his readers
4 Accessibility	<ul style="list-style-type: none"> - easy, not complicated to read - not heavy - typography, volume - modern/old, size - series 	<ul style="list-style-type: none"> a. readability b. physical characteristics, literary form <p>The level of communication, described in terms of those properties which can facilitate or inhibit communication, e.g. Difficulty of language, composition, typography, size etc.</p>
5 Other	- good book	Bibliographical data

Dimensions	Typical components of user's request	Categories
	- author name/title - something like ... (book title)	

Tabella 1: faccette dell' Analysis and mediation of pubblication system di Copenaghen

Sulla base di queste faccette (le quali non dipendono le une dalle altre, sono prive di gerarchia o di un ordine logico nella sequenza delle classi) viene costruito il sistema di classificazione della narrativa *AMP Analysis and mediation of pubblication system* e la creazione nel 1988 di un catalogo consultabile tramite computer, *Bookhouse*, dall'interfaccia grafica innovativa e accattivante utilizzabile sia dai bambini che dagli adulti (Picci 2008, 27).

Dopo questa esperienza fu sentita forte in tutto il Nord Europa l'esigenza di uno strumento di classificazione comune per la fiction.

Iniziò così in Finlandia, nel 1993, una collaborazione tra le biblioteche dell'Università di Helsinki e il Finnish Library Service, per la costruzione di una lista di termini controllati per l'indicizzazione della fiction pubblicata nel 1996 con il nome di "*Kaunokki Finnish fiction thesaurus*" (Saarti e Hypéer 2010, 52).

Le faccette usate furono

- generi di fiction e la loro relativa spiegazione
- eventi, motivi e temi
- personaggi
- ambientazione
- tempo
- altro (aspetti tipografici e tecnici dell'edizione)

Alcune faccette del Kaunokki corrispondono alle faccette del PMEST di Ranganathan: il genere corrisponde alla personalità (che determina molti degli eventi, lo spazio e il tempo); eventi e motivi corrispondono alla faccetta della materia e i personaggi corrispondono alla faccetta dell'energia. La categoria "altro" è stata mutuata dal sistema AMP della Pejtersen, che si compone degli aspetti relativi alla leggibilità e all'accessibilità del testo.

Nel 1997 Kaunokki venne tradotto in svedese, lingua ufficiale del paese insieme al finlandese, prendendo il nome di Bella. Alcuni termini per motivi linguistici e culturali sono unici nelle due versioni. Una volta che l'uso di Kaunokki/Bella divenne quotidiano si cominciarono a chiedere feedback dalle biblioteche per la stesura della sua seconda edizione. Fu deciso di estendere l'indicizzazione con Kaunokki/Bella anche a film, fumetti e materiale multimediale in genere, aumentando il numero dei termini del thesaurus.¹ Per sottolineare il cambiamento rispetto alla precedente edizione fu aggiunto il complemento del titolo "Thesaurus for fictional materials".

L'indicizzazione della narrativa negli Stati Uniti viene regolamentata per la prima volta nel 1990 con la pubblicazione, da parte dell'American Library Association, della prima edizione delle "Guidelines on subject access to individual works of fiction, drama etc.", uno strumento unico per standardizzare tutte le procedure di soggettazione delle opere di fiction nate fino a quel momento.

Il lavoro, frutto del Subcommittee on subject access to individual works of fiction, drama, etc. della sezione di catalogazione e classificazione dell'associazione, aveva come scopo quello di redigere delle linee guida per l'indicizzazione della narrativa.

¹ La media dei termini scelti per indicizzare un'opera è di circa 15. J LIS.it. Vol. 6, n. 3 (September 2015). Art. #11151 p. 106

Nell'introduzione viene specificato che l'utilizzo delle linee guida vale solo per le opere monografiche, non sono compresi raccolte di uno o più autori o testi di critica letteraria. Vengono indicate quattro categorie di accesso per soggetto:

- Forma/genere
- Personaggi
- Ambientazione
- Argomento

La descrizione di questi quattro accessi è breve e non esaustiva, vi sono pochissimi esempi e viene lasciata molta libertà di scelta al catalogatore. Ad esempio la categoria dell'argomento, che negli altri sistemi di classificazione è la più discussa, viene esaurita con poche frasi; viene esplicitamente chiesto di non entrare troppo nello specifico, di scorrere superficialmente l'opera, attingere alle recensioni e riviste specializzate per scegliere soggetti che non rappresentino valori di giudizio o siano frutto di interpretazioni personali. La seconda edizione delle linee guida viene pubblicata nel 2000 e sopperisce alle mancanze della prima edizione con numerosi esempi, per meglio descrivere le quattro categorie. La prima, la forma/genere, è la più descritta con molte pagine dedicate all'elenco dei generi e delle forme letterarie.

Esperienze italiane di soggettazione della narrativa, dibattiti e convegni

In Italia il dibattito sull'indicizzazione per soggetto della narrativa ha sempre stentato a decollare, nonostante alcuni interessanti convegni sul tema e la sempre più crescente richiesta, da parte degli utenti e dei bibliotecari stessi, di ricercare testi di fiction, sia per adulti che per bambini, con altri accessi rispetto al titolo e autore.

Il principale ostacolo rimane la letteratura di riferimento; nella "*Guida all'indicizzazione per soggetto*" viene esplicitamente detto come

i testi che non sono prodotti con l'intento principale di recare informazioni sono da ritenersi privi di soggetto. Da qui la frase che ogni catalogatore impara a memoria fin dai suoi primi studi: la narrativa non si soggetta.²

Una delle prime esperienze di indicizzazione della narrativa in Italia, proprio rivolta ai libri per bambini e ragazzi, è la rivista «Liber», trimestrale di informazione bibliografica sulla letteratura per l'infanzia. Il progetto nasce dalla collaborazione con la Biblioteca Gianni Rodari di Campi Bisenzio, la quale grazie ad una convenzione con la Regione Toscana cominciò dal 1987 ad acquistare tutti i libri per bambini e ragazzi editi in Italia.³ La rivista «Liber», edita dalla società Idest, diventa lo strumento che, presentando in ogni numero tutte le segnalazioni bibliografiche delle pubblicazioni distribuite in Italia nell'ultimo trimestre, effettua un controllo bibliografico nel settore della produzione editoriale per ragazzi; assicurando a bibliotecari, insegnanti e operatori del settore tutti gli strumenti necessari per selezionare i libri e presentarli poi ai giovani lettori.

Le schede catalografiche sono raccolte in *Liber Database*, il motore bibliografico sui cui è fondata «Liber», il database è costituito da due parti:

1. Liber: tutti i libri per bambini e ragazzi distribuiti in Italia dal 1987.
2. Grigia: le pubblicazioni di letteratura grigia del settore del libro per bambini e ragazzi.

² Cfr. GRIS-Gruppo di ricerca sull'indicizzazione per soggetto, *Guida all'indicizzazione per soggetto*, Roma: Associazione italiana biblioteche, 2001.

³ Negli anni successivi il progetto è stato finanziato grazie a convenzioni con: Regione Toscana (1992-1996), Provincia di Firenze (1997-2002), Sistema Documentario Integrato dell'Area Fiorentina (dal 2003 ad oggi).

Il servizio è disponibile in abbonamento e dal 1992 al 1997 la distribuzione avveniva su floppy disk, successivamente su D-ROM dal 1997 al 2006, mentre dal 2006 *Liber Database* è consultabile online.

Tutte le schede catalografiche presenti in *Liber Database*, siano esse riferite a testi di fiction o di non-fiction, sono corredate da soggetti tratti dal thesaurus *Spider*.

Grazie al suo sistema di indicizzazione per argomenti e parole chiave *Liber Database* permette di realizzare approfonditi percorsi di lettura diversificati per fasce d'età. Per le biblioteche pubbliche e scolastiche utilizzatrici di vari software di catalogazione rappresenta inoltre anche un ausilio per la catalogazione derivata.

Il primo dibattito italiano che mette in dubbio la completa negazione della soggettazione della narrativa a livello nazionale è il convegno "*Soggetti e cattivi soggetti*" tenutosi a Leno, in provincia di Brescia, nel maggio del 1998. Ad oltre trent'anni dal sistema AMP della Pejtersen, otto dall'uscita delle "*Guidelines on subject access to individual works of fiction, drama, etc.*" e dieci anni dopo l'avvio dell'esperienza di «Liber» i bibliotecari italiani si interrogano per la prima volta sulla possibilità di soggettare i testi di fiction e puntano l'attenzione sulle esperienze positive che applicano questo metodo. Alberto Zini nel suo intervento dal titolo "*Possibili mappe di ricerca*" smonta punto per punto quelle che sono le classiche motivazioni all'impossibilità di indicizzare per soggetto la narrativa:

«Un'obiezione è relativa la fatto che la mancanza di indicazioni esplicite nelle pubblicazioni rende necessaria al catalogatore un'analisi troppo approfondita del testo, con conseguente aggravio dei costi. In parte è vero, però il catalogatore può (o dovrebbe) generalmente disporre dei più svariati strumenti di tipo repertoriale per documentarsi, al fine di poter indicizzare anche le opere letterarie che non conosce direttamente (cioè la stragrande maggioranza). Non sto dicendo niente che non sia già assodato nel

lavoro catalografico. Quando dobbiamo indicizzare documenti di discipline di cui non sappiamo (e spesso non capiamo) quasi niente, non utilizziamo forse enciclopedie, dizionari o addirittura informazioni chieste ad 'esperti'?»(Zini 1998)

Riferimenti a sistemi già in utilizzo e descrizioni di analisi concettuali dei testi di fiction sdoganano finalmente in Italia il concetto di indicizzazione della fiction, fino a quel momento ignorato negli ambiti accademici, ma già in uso presso aziende private e poche biblioteche illuminate.

Nel novembre 2005 si è svolto a Trento il convegno "*Chi cerca... trova?*", che si chiedeva come rappresentare catalograficamente la letteratura per l'infanzia per favorirne il recupero. Il convegno, che ha preso spunto dalla pubblicazione del manuale "*La catalogazione dei libri per bambini e per ragazzi con Marc 21*", ha visto la partecipazione di numerosi soggetti che si occupano della catalogazione di questo tipo di letteratura. Le esperienze più significative riportate, sono state quelle di Alessandra Cicoli, dell'ufficio che coordinava le biblioteche della provincia di Brescia, e Domenico Bartolini della direzione di «Liber». Il convegno si è concluso con l'augurio di poter usufruire di linee guida che garantiscano scientificità, coerenza e omogeneità nel trattamento catalografico della letteratura per ragazzi (Dalò e Tomasi 2005). Prendendo spunto dal convegno di Leno l'Ufficio Biblioteche del Comune di Brescia decise di cominciare una sperimentazione di indicizzazione dei testi per bambini e ragazzi diventata ad oggi una vera e propria routine.

L'altro importante convegno sul tema si è svolto a Firenze nel 2010, "*Le briciole di Pollicino: la semantica al servizio della ricerca della narrativa per ragazzi*" organizzato dalla Biblioteca di Villa Montalvo di Campi Bisenzio - Centro regionale di servizi per le biblioteche per ragazzi - in collaborazione con la Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze. Lo scopo del convegno è stato quello di offrire alle biblioteche, e a tutti coloro che operano nel campo della promozione della lettura,

elementi di approfondimento sulla ricerca semantica nell'ambito della narrativa per ragazzi.

Il convegno inoltre è stata l'occasione per presentare alcuni dei nuovi termini accolti nel *Nuovo Soggettario* e provenienti dal thesaurus *Spider* di *Liber Database*. Un resoconto del convegno, con numerosi e importanti contributi, è stato pubblicato nel numero 91 della rivista «Liber».

Da ricordare nello stesso anno l'interessante contributo di Alenka Sauperl alla conferenza ISKO di Roma dal titolo "*A Bridge to the stars: Subject access to juvenile fiction in catalogues of some European countries*", un saggio ancora oggi citato e indicato come fondamentale da chi si occupa di indicizzazione.

Un altro contributo viene dai corsi di formazione tenuti da Denise Picci in collaborazione con vari enti, tra cui l'Associazione Italiana Biblioteche.⁴ Nei suoi corsi sulla narrativa in biblioteca, rivolti a catalogatori e personale delle biblioteche, trova ampio spazio l'indicizzazione per soggetto della narrativa incentrata sulla biblioteconomia statunitense, che ormai ha una prassi consolidata sia di indicizzazione della narrativa sia nei servizi di *reader's advisory service*. Picci auspica l'avvio di un progetto a livello nazionale che vada oltre le sporadiche, seppur meritorie, iniziative promosse dai singoli poli bibliotecari.⁵

⁴ Bibliotecaria dal 2002 presso la Biblioteca di Sala Borsa e dal 2009 presso la Biblioteca comunale Aurelio Saffi di Forlì.

⁵ Denise Picci ha aperto dal 2011 un blog che tratta le tematiche relative alla narrativa: indicizzazione semantica, readers' advisory service, acquisizione, sistemi di collocazione, promozione della lettura. Il suo blog *La narrativa in biblioteca* è reperibile all'indirizzo <http://narrativainbiblioteca.blogspot.it/>

Possibili soluzioni per una buona applicazione

Si dice spesso che la problematica maggiore per l'indicizzazione della fiction siano le fonti principali da cui attingere le informazioni che comporranno la stringa di soggetto. In un'opera di narrativa spesso il titolo o il suo complemento non aiutano a capire di cosa parla, inoltre la mancanza di indici e titoli di capitoli aggravano la situazione. Queste difficoltà hanno fermato per anni l'indicizzazione per soggetto della narrativa in Italia perché l'unica soluzione che si riteneva possibile era quella della lettura integrale dell'opera, i cui costi erano, e continuano ad essere, molto alti. Una soluzione a questo problema è rappresentata dalla consultazione di strumenti repertoriali adatti. Nel caso della letteratura per l'infanzia quasi tutti gli albi illustrati per bambini fino ai cinque anni possono essere letti per intero al momento della catalogazione senza con questo far perdere troppo tempo al catalogatore. Per gli altri testi di narrativa, che risultano troppo lunghi per una lettura integrale, è possibile consultare: dizionari della letteratura per l'infanzia Opac di altre biblioteche (anche straniere), database di settore (come *Liber database*).

Nelle opere di narrativa, rispetto alla non-fiction, ciò che accade nel corso della storia, cioè la trama, va scoperta dal lettore pagina dopo pagina; un ulteriore scoglio per il catalogatore diventa la profondità della soggettazione applicata:

«What can the indexer reveal to the reader and what has to be left to the reader to find out?» (Saarti 1999, 92).

Trattando di letteratura per bambini e ragazzi il problema non si dovrebbe porre: è richiesta una soggettazione spinta che porti alla completa conoscenza dei temi principali trattati nella storia per una scelta oculata delle letture da parte dei ragazzi.

L'accesso semantico alle opere di fiction è composto da termini che ne specificano il contenuto. I termini derivano da un linguaggio che

JLIS.it. Vol. 6, n. 3 (September 2015). Art. #11151 p. 112

può essere: naturale o di indicizzazione. I termini del linguaggio naturale non sono sottoposti a regole prestabilite che ne controllano forma e significato; il suo utilizzo è sconsigliato all'interno di un catalogo perché ne diminuisce la funzionalità. Il linguaggio di indicizzazione è un linguaggio controllato, attraverso il quale è possibile stabilire una descrizione standardizzata per ogni concetto. Una volta stabilito il concetto principale presente nell'opera è necessario tradurlo nel linguaggio di indicizzazione prescelto, tra preordinato e postordinato. Nel primo i termini vengono coordinati secondo regole sintattiche che ne determinano l'ordine di citazione (come nel caso del *Nuovo Soggettario*). Nel secondo i termini sono collegati direttamente al documento e non tra loro; nel momento in cui l'utente inizia la ricerca, avviene la coordinazione attraverso gli operatori booleani.

I termini che costituiscono il linguaggio prescelto possono far parte di strumenti già utilizzati per la soggettazione della non-fiction o derivare da una lista appositamente costruita per le opere di fiction. Come già evidenziato le parole che i bambini utilizzano nelle loro ricerche fanno parte di un linguaggio semplice in netto contrasto con la realtà degli strumenti nazionali che spesso utilizzano parole derivate dal linguaggio scientifico o aulico. Considerando che in un eventuale catalogo contenente schede catalografiche indicizzate per soggetto, debba essere utilizzato sia da bambini che da adulti per le proprie ricerche i termini scelti non possono essere che il più vicini possibile al linguaggio naturale ma standardizzati e controllati nelle loro forme attraverso la costruzione di un thesaurus specifico. Nessun sistema di indicizzazione e classificazione può essere elaborato senza considerare i suoi utenti finali (Nielsen 1997, 181).

L'obiezione più comune alla pratica della soggettazione della narrativa è il dispendio di costi e di tempo che la catalogazione di ogni opera richiederebbe, questo sarebbe vero se ogni catalogatore dovesse creare ogni volta una nuova scheda contenente soggetti per

ogni materiale preso in esame. In realtà la soluzione è semplice: trattare le opere di fiction come quelle di non-fiction.

Al momento in Italia quei pochi enti che si occupano di soggettare la narrativa per bambini e ragazzi utilizzano ognuno una propria lista di termini controllati o thesaurus, che anche se simili tra loro, differiscono per molti aspetti. L'utilizzo del *Nuovo Soggettario* permetterebbe di ottimizzare i costi consentendo allo stesso tempo una ricerca di opere di narrativa per soggetto uniforme in tutto il paese, come già esso permette per la non-fiction.

Grazie al sistema della catalogazione derivata e al sempre più crescente numero di poli bibliotecari che partecipano al Servizio Bibliotecario Nazionale la catalogazione di un'opera di narrativa con l'attribuzione dei soggetti, solo se tutti usassimo lo stesso linguaggio di indicizzazione, non sarebbe un'azione quotidiana.⁶ Così come accade oggi, per chi cataloga in SBN, la collaborazione tra biblioteche diminuisce il carico di lavoro e velocizza i tempi permettendo la cattura di schede catalografiche già redatte.

L'indicizzazione per soggetto della narrativa è, fuori dall'Italia, ampiamente utilizzata e codificata. Gli ostacoli per arrivare ad una sua applicazione non sono pochi, ma neanche insormontabili.

Indicizzando per soggetto la narrativa per l'infanzia e per ragazzi si aiuteranno i piccolo utenti a confrontarsi con i diversi livelli di linguaggio utilizzati nel sistema di ricerca. Il lavoro che il catalogatore svolgerà nel background farà la differenza fra un

⁶ Il Servizio Bibliotecario Nazionale è la rete delle biblioteche italiane promossa dal MiBAC, dalle Regioni e dalle Università, e coordinata dall'ICCU, finalizzata ai servizi agli utenti. Vi aderiscono attualmente quasi 4900 biblioteche statali circa (alla data di settembre 2012), di enti locali, universitarie, di istituzioni pubbliche e private, operanti in diversi settori disciplinari.

bambino deluso dai risultati della ricerca e uno felice, che vedrà la biblioteca ed il suo catalogo come uno strumento da usare con soddisfazione (Intner, Fountain, e Weihs 2011, 113).

Buone pratiche, schede di albi illustrati indicizzati per soggetto

Di seguito alcune schede estrapolate da cataloghi, sia italiani che stranieri, dove la narrativa per bambini viene indicizzata. L'opera presa in esame è *"Daft Bat"* di Jeanne Willis e Tony Ross, un albo illustrato famoso in tutto il mondo per il modo in cui affronta il tema della diversità, con parole semplici e illustrazioni divertenti.⁷

Presso la Library of Congress il testo è stato indicizzato con i termini *bats, animals, individuality* ed ogni termini è legato a due diverse suddivisioni di genere *fiction* e *juvenile fiction*.⁸

Nel catalogo cumulativo delle biblioteche del quartiere londinese di Lewisham il testo riceve invece come soggetto i termini: *bats, subjectivity, animal stories, children stories* legati alle due suddivisioni di genere *pictorial work* e *juvenile fiction*.⁹

⁷Un gruppo di animali prende in giro la protagonista, un piccolo pipistrello, perché descrive tutti gli oggetti al contrario, ma quando anche loro si metteranno a testa in giù scopriranno che Gisella aveva ragione.

⁸

<http://catalog.loc.gov/vwebv/search?searchCode=STNO&searchType=1&recCount=25&searchArg=9781842704769>

⁹

https://arena.yourlondonlibrary.net/web/lewisham/results?p_p_state=normal&p_p_lifecycle=1&p_p_action=1&p_p_id=crDetailWicket_WAR_arenaportlets&p_p_col_count=4&p_p_col_id=column-2&p_p_col_pos=1&p_p_mode=view&facet_queries=&query_filter=organisationId%3AAUK000226%7C15+OR+%28mediaClass_index%3AeBook%29&search_item_no=0&sort

Spostando la ricerca in un catalogo di lingua tedesca, quello della Staatsbibliothek di Berlino, troviamo il testo indicizzato con i soggetti *Fledermäuse, Außenseiter, Freundschaft e Bilderbuch*.¹⁰

Come già accennato il catalogo che soggetta la narrativa più consultato d'Italia, ed anche il più completo, è *Liber Database*. In questo caso la scheda del racconto presenta le moltissime parole chiave suddivise tra principali (pipistrelli, femmine, cuccioli, animali diversità) e secondarie (gufi, saggezza, ombrelli). Lo staff di «Liber», come per ogni testo, ha eseguito un'approfondita analisi e quindi non porta alla luce solo i concetti principali ma anche quelli meno importanti che potrebbe ugualmente essere d'aiuto per una futura ricerca.

Moltissime biblioteche italiane che hanno deciso di intraprendere in autonomia l'indicizzazione della narrativa per bambini e ragazzi e, grazie alla consultazione di *Liber Database* o alla cattura per catalogazione derivata su SBN, creano le loro schede definendo un'uniformità di trattamento che ci fa trovare tipi di descrizioni simili anche in biblioteche molto lontane tra loro (es. le schede della Biblioteca Provinciale per ragazzi di Cagliari, della Biblioteca Civica V. Joppi di Udine e dalla Rete Bibliotecaria Bresciana).

I termini scelti per la descrizione del contenuto durante l'analisi concettuale di questo albo illustrato sono praticamente identici tra loro nonostante la diversità degli strumenti utilizzati o la lingua di appartenenza. I concetti che i catalogatori scelgono di portare in evidenza sono sia le parole chiave che caratterizzano la storia (*of*, il significante dell'opera, cioè i termini concreti come i nomi degli

t_advice=field%3DRelevance%26direction%3DDescending&search_item_id=1842706128&agency_name=AUK000226&search_type=solr&search_query=daft+bat

¹⁰ Si veda il catalogo generale, <https://www.voebb.de>.

animali protagonisti) sia i valori che quelle storie vogliono insegnare (*about*, il significato, cioè i concetti, gli stati d'animo) (Shatford 1986).

Conclusioni

Attraverso questo articolo si è voluto portare alla luce quanto la mancata pratica dell'indicizzazione per soggetto della narrativa in Italia non renda del tutto soddisfacente il servizio di reference e influisca negativamente sul rapporto che l'utente ha con la biblioteca e i suoi strumenti. Seguendo gli esempi di quelle biblioteche, soprattutto estere, che attuano già questo metodo nella catalogazione delle opere di fiction sarebbe possibile sviluppare anche in Italia un sistema di indicizzazione della narrativa per colmare questa lacuna del nostro sistema bibliotecario. L'analisi nel loro insieme dei diversi sistemi esistenti ha portato all'identificazione di quelle caratteristiche che sono presenti in tutte le opere di fiction e che più spesso vengono richieste dall'utenza: genere, tempo, ambientazione, tema principale, personaggi e forma del documento. Lo scoglio maggiore, per tutti coloro che si sono occupati dell'indicizzazione per soggetto della narrativa, rimane la difficoltà del catalogatore della scelta del tema principale. Non esiste ancora una soluzione definitiva a questo aspetto così fondamentale, Saarti propone nei casi dubbi di avviare una discussione tra più catalogatori, per cercare di identificare in maniera oggettiva i concetti indispensabili. Altri hanno scelto la strada del Web 2.0, creando dei Social Opac dove gli utenti hanno la possibilità di aggiungere tag se trovano che il soggetto del catalogatore sia insufficiente per la descrizione del contenuto dell'opera.

Ciò che colpisce, nonostante la varietà di esperienze nate negli ultimi anni dedicate all'indicizzazione della narrativa, è la mancanza di dibattito e di interesse in ambito accademico per il raggiungimento di uno strumento a livello nazionale; lo svantaggio di questa

situazione continua a ricadere sul lavoro quotidiano dei bibliotecari e sulla soddisfazione dell'utenza.

E in quei paesi, come l'Italia, dove nonostante i numerosi dibattiti accademici, non è stato scelto uno strumento standardizzato, le ricerche degli utenti di un testo fiction finiscono per avvalersi della sola memoria del bibliotecario o della semplice e ormai datata divisione per genere sugli scaffali.

Come ci ricorda Saarti: i documenti che non sono stati indicizzati vengono ignorati all'interno del catalogo.

«If the system cannot see them, it will not find them» (Saarti e Hypéer 2010, 50)

References

- Dalò, Sara, e Marina Tomasi. 2005. *La catalogazione dei libri per bambini e per ragazzi con Marc 21*. Trento: Giunta della Provincia autonoma di Trento.
- Intner, Sheila S, Joanna F Fountain, e Jean Weihs, a c. di. 2011. *Cataloging Correctly for Kids an Introduction to the Tools*. Chicago: American Library Association. <http://site.ebrary.com/id/10469299>.
- Nielsen, Hans Jørn. 1997. «The nature of fiction and its significance for classification and indexing». *Information Service & Use* 17 (2/3): 171–81.
- Pejtersen, Annelise Mark, e Jutta Austin. 1983. «Fiction retrieval: experimental design and evaluation of a search system based on users' value criteria (Part 1)». *Journal of Documentation* 39 (4): 230–46.
- Picci, Denise. 2008. «L'indicizzazione della narrativa: esperienze a confronto». *Bollettino AIB* 1: 25–43.
- Saarti, Jarmo. 1999. «Fiction indexing and the development of fiction thesauri». *Journal of library and information science* 2: 85–92.
- Saarti, Jarmo, e Kaisa Hypéer. 2010. «From the thesaurus to ontology. The development of the Kaunokki Finnish fiction thesaurus». *The Indexer* 28 (2): 50–58.
- Shatford, Sara. 1986. «Analyzing the subject of a picture: a theoretical approach». *Cataloging and classification quarterly* 6 (3): 39–62.
- Zini, Alberto. 1998. «Possibili mappe di ricerca: l'isola che non c'è: l'indicizzazione per soggetto delle opere di fantasia». In *Soggetti e cattivi soggetti: per la catalogazione semantica delle opere di fantasia: atti dell'omonimo convegno: Padiglione della cultura di Leno, venerdì 29 maggio 1998 a cura dei servizi culturali del Comune di Leno*. Leno: Comune di Leno.

SARA FEDELI, Biblioteca delle Oblate, Firenze, per E.D.A. Servizi Soc. Coop. Arl. sara.fedeli@yahoo.it.

Fedeli, S. "La soggettazione della narrativa per bambini e ragazzi". *JLIS.it*. Vol. 6, n. 3 (September 2015): Art: #11151. DOI: 10.4403/jlis.it-11315.

ABSTRACT: This article tries to highlight some issues related to subject indexing applied to fiction, with a focus on how it could be implemented on children's literature and then also on adults fiction. In fact, Italy is one of the country that does not add subject indexing to fiction, and despite the numerous and ongoing debates on this topic there is not any National plan to solve this issue. Users who requires more this kind of research are children and teenagers: children's literature, in fact, is involved in some interesting steps on subject indexing applied to fiction, even if this initiative is carried out in an independent way by individual library networks.

KEYWORDS: Children's and juvenile literature; Subject indexing; Nuovo Soggettario; National initiatives; Public libraries.

Submitted: 2015-02-13

Accepted: 2015-07-03

Published: 2015-09-15

